
I gravissimi fatti di mafia di viale Lazio a Palermo ()*

Seduta dell'11 dicembre 1969 - ARS, Resoconti parlamentari VI legislatura, pp. 2866.

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, il Gruppo comunista si associa alla richiesta avanzata dall'onorevole Corallo nei termini in cui egli l'ha formulata. Il Presidente della Regione scelga un giorno della prossima settimana per informare l'Assemblea sullo stato dell'ordine pubblico nella città di Palermo in primo luogo, e, prendendo motivo dal significato, assolutamente drammatico, che ha l'episodio di ieri sera, fornisca notizie su tutta l'attività, sulle iniziative, nel loro insieme, della Commissione Antimafia e sugli altri strumenti di intervento nella lotta contro la mafia in Sicilia.

Dopo ben sei anni e mezzo dalla strage di Ciaculli e dall'insieme degli episodi che caratterizzarono la calda estate del 1963 a Palermo, ci ritroviamo di fronte ad un episodio che ha tutte le stesse caratteristiche e quindi esprime lo stesso retroterra di interessi, di strumenti, di una organizzazione che ancora oggi manifesta di avere intatta la sua struttura. È un fatto che lascia veramente sgomenti, specie dopo tutto quello che era stato affermato negli ultimi anni, come risultato dell'azione di intervento dello Stato e dei suoi organi a proposito del fenomeno della mafia in Sicilia e in particolare nella città di Palermo.

Io insisto sul punto della città di Palermo perchè mette in evidenza il retroterra, vecchio e nuovo, che alimenta il fenomeno. Quindi il

(*) Richiesta di informazione al Presidente della Regione sullo stato dell'ordine pubblico a Palermo.

Presidente della Regione, raccolga tutti gli elementi e non solo quelli che direttamente gli possono provenire dall'amministrazione regionale, ma gli altri che deve ricercare per la responsabilità che lo Statuto gli attribuisce in materia di ordine pubblico. Io sostengo peraltro che la questione va al di là degli aspetti immediati del problema dell'ordine pubblico e deve essere valutata sulla scorta di quanto la Regione e l'Assemblea hanno espresso negli anni in cui la lotta contro il fenomeno mafioso venne rilanciata e affrontata su basi nuove. Ritengo che il Presidente della Regione debba trovare il modo di riconsiderare tutti gli aspetti del fenomeno, il bilancio delle iniziative finora condotte, e dare una risposta del come e del perchè ci troviamo punto e daccapo, con il riproporsi del fenomeno nella forma più appariscente, spaventosa, mostruosa, come è riemerso con l'episodio di ieri sera. Credo, infine, che l'Assemblea debba essere poi messa in condizione di formulare nuove proposte per nuove iniziative che superino gli schemi attuali, che hanno portato al fallimento della lotta contro la mafia, di cui l'episodio di ieri sera è la più clamorosa e spaventosa espressione.